

1330



Il Confratello

Periodico della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia e Crocione di Pisa

LA FESTA DI SAN GREGORIO PREMIATI I VOLONTARI E INAUGURATE DUE NUOVE AMBULANZE

Si sono svolte sabato 9 novembre scorso, presso la chiesa di San Giuseppe, le tradizionali celebrazioni della Misericordia di Pisa per San Gregorio Magno, Patrono della Misericordia di Pisa che con il 2002 ha festeggiato il 672° anniversario della fondazione avvenuta nel 1330. Il Governatore della Misericordia, Cav. Lav. Flaminio Farnesi, affiancato dai Vice Governatori dott. Luigi Pardi e rag. Daniele Giugliano, dal Direttore dott. Dino Dringoli e dai componenti del Magistrato, ha ricevuto le autorità cittadine e gli invitati, fra i quali l'assessore comunale Storchi e i Governatori di alcune Misericordie. L'Arcivescovo di Pisa, Mons. Alessandro Plotti, ha proceduto alla benedizione di alcuni nuovi mezzi della Misericordia, fra le quali due modernissime autoambulanze per il trasporto in emergenza medica allestite dalla ditta Alessi & Becagli di Firenze.

Al termine della concelebrazione della S.Messa, presieduta da Mons. Plotti che, nell'omelia, ha ricordato l'opera di San Gregorio Magno e ha richiamato il senso cristiano del donarsi agli altri, il Governatore Farnesi ha intrattenuto la fratellanza con un breve intervento nel quale ha ringraziato tutti i volontari e le volontarie che, disinteressatamente e con alta professionalità, operano all'interno della Misericordia di Pisa.

segue a pagina 2



LA NUOVA CHIESA DI SS. ORSOLA E MARGHERITA CELEBRATA LA PRIMA S. MESSA IL 1° NOVEMBRE

Si è tenuta lo scorso 1° novembre, in occasione della Commemorazione dei Defunti, la prima S.Messa celebrata nella nuova chiesa della Misericordia di Pisa all'interno del Camposanto istituzionale dedicata alle Sante Orsola e Margherita e completata

nella sua gran parte.

La realizzazione della chiesa della Misericordia di Pisa è stato per lungo tempo un obiettivo prioritario per il Magistrato dell'Istituzione che nel corso degli anni ha destinato sempre maggiori energie e risorse

segue a pagina 4

ALL'INTERNO

- **Trasporti sanitari: conseguita la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000.**
- **Donata un'ambulanza alla ex Jugoslavia**
- **Terremoto in Molise: l'intervento della Misericordia di Pisa.**
- **Ricordo del Governatore Diddi ad un anno dalla scomparsa.**



segue dalla prima pagina

Il Governatore ha voluto in particolare ringraziare i volontari del Gruppo di Protezione Civile che si trovano impegnati nella gestione del campo profughi di San Giuliano di Puglia, paese devastato dal terremoto nelle scorse settimane.

Il Governatore quindi, come da tradizione, ha premiato con le medaglie e i diplomi i volontari e le volontarie della Misericordia di Pisa che hanno conseguito i tradizionali punti di benemeranza per lo svolgimento di opere di carità e ha conferito le Croci e le Stelle al Merito della Carità agli iscritti al sodalizio cittadino da 30 e 50 anni.

Le onorificenze ed i diplomi sono stati consegnati dall'Arcivescovo Mons. Plotti fra gli applausi dei presenti.

Intrattenendosi con i giornalisti, il Governatore si è detto "molto soddisfatto per i risultati raggiunti dalla Misericordia in questi anni, fra i quali spiccano l'ampliamento del Camposanto istituzionale con il sostanziale completamento della nuova chiesa e la recente certificazione di Qualità per i servizi di trasporto sanitario". Inoltre, il Governatore ha sottolineato "lo sviluppo e l'ampliamento della gamma dei servizi offerti dalla Misericordia di Pisa, e in particolare quelli rivolti ai servizi sociali



svolti in collaborazione con la Pubblica Assistenza e la Croce Rossa, associazioni con le quali esiste da tempo una comunanza di valori e di obiettivi condivisi".

Nella foto in alto, l'Arcivescovo di Pisa benedice i due nuovi mezzi di soccorso.

In basso a sinistra, il vano sanitario attrezzato di una delle due nuove ambulanze adibite all'emergenza medica.

In basso a destra, i volontari Pisani, Tolu e Napolitano.



2



I volontari premiati sono:

con il diploma e dignità di Capo di Guardia

Claudio Alberti
Alessio Barone
Stefano Bertolini
Elena Napolitano
Sonia Pisani
Marina Puccini
Giovanni Tolu.

con la medaglia d'Oro:

Elena Napolitano
Antonio Parducci
Sonia Pisani
Paolo Puccini
Alessio Taddei
Giovanni Tolu
Andrea Cipolli

con la medaglia d'Argento:

Michele Abruzzese
Ginevra Gonnelli
Alessandro Lapi
Elisa Locci
Desy Murò

Elisabetta Pampana
Francesca Pandolfini
Romina Possenti
Elisabetta Rossi Noccioli.

con la medaglia di Bronzo:

Fabio Allegroni
Donatella Falconetti
Marino Marini
Giuseppe Mesiti
Elena Miniassi
Gabriele Monteleone
Ilaria Oliva
Regina Patrone
Mauro Rocchi
Andrea Vaglini

con la Stella al Merito della Carità, per 30 anni di iscrizione alla Misericordia di Pisa, i Confratelli:

Olivo Crosato
Moreno Bacci
Piero Spinelli
Franco Gabrielli
Sante Cianci
Carlo Gennai
Caterina Campenni

Maria Baroni
Maria Giovanna Niosi
Manila Favilla
Anna Tinucci
Luciana Palagini
Carolina Faggiani
Liliana Mammoli
Maria Bonechi
Valeria Virgili
Anna Petrini
Vilma Lotti

con la Croce al Merito della Carità, per 50 anni di iscrizione alla Misericordia di Pisa, i Confratelli:

Edda Pertici Cursi
Vivalda Brogli
Benito Simonelli
Luciano Bassi
Gisberto Massei

Un particolare diploma di benemerenda è stato conferito alla consorella Gloria Ricciardi per la sua opera di volontariato presso la chiesa di San Giuseppe.



S.E. Mons. Alessandro Plotti, Arcivescovo di Pisa, consegna diploma e medaglia ad una volontaria della Misericordia di Pisa.

segue dalla prima pagina



L'interno della nuova chiesa dedicata a S. Orsola e S. Margherita.

se per il completamento della struttura.

Edificata nella sola parte strutturale relativa ai pilastri all'inizio degli anni '90, a partire dal 1997 sono state erette tutte le strutture portanti in cemento armato, mentre nel 2000 sono iniziati i lavori di rivestimento a mattoni rossi in combinazione con l'aspetto architettonico globale dell'intero complesso cimiteriale.

Alla fine del 2001 è stato quindi varato dal Magistrato un piano di completamento della chiesa con l'obiettivo di terminarla nella sua navata principale entro il mese di ottobre 2002.

Si sono così avviati i lavori di completamento del rivestimento, di predisposizione degli impianti (elettrico, idraulico, fonico), di definizione dei molti particolari architettonici, di montaggio degli infissi, delle strutture in vetro, dei pavimenti in marmo, delle luci e di sistemazione delle aree di accesso.

Si è provveduto quindi agli arredi che sono stati ultimati per quanto concerne le panche per complessive 250 sedute, mentre è ancora in fase di definizione la realizzazione dell'altare e dell'ambone.

Ad oggi la chiesa di S.Orsola e S.Margherita è definitivamente ultimata nella sua unica grande navata e sono stati approvati i progetti per il completamento della parte posteriore (sacrestia e

cappelline mortuarie) e di rivestimento del campanile.

La chiesa della Misericordia di Pisa è senz'altro una delle più moderne strutture di architettura sacra presenti in città, opera dell'architetto Paolo Diddi.

Riportiamo di seguito la descrizione tecnico architettonica della chiesa redatta proprio dall'architetto Paolo Diddi e tratta dal volume *Il Camposanto della Misericordia di Pisa* a cura di Rodolfo Bernardini ed edito nel 2000:

“ [...] L'impianto della chiesa rifiuta ogni monumentalità alla ricerca della maggior integrazione possibile, sia funzionale che architettonica, con il complesso cimiteriale in cui si colloca.

Per questo la forma non appare rigidamente definita in un volume geometrico semplice, ma segue varie linee ascensionali, sia in pianta che in alzato.

La chiesa si sviluppa su due piani: il piano terra è composto da una sola navata per i fedeli, il presbiterio con l'altare e dalla sagrestia; il piano primo comprende una sala aperta con possibilità di affaccio e partecipazione sulla navata sottostante a doppio volume.

Sul lato opposto la sala è delimitata da una vetrata da cui si accede ad un'ampia gradinata che da quota +4,65 scende fino al piano terra.

La gradinata, oltre che elemento di percorrenza e di continuità tra l'esterno e l'interno, assolve anche la funzione di ospitare i fedeli durante i riti religiosi celebrati all'aperto durante le stagioni più miti.

A livello del piano primo la chiesa è collegata, tramite una galleria aerea chiusa lateralmente con parapetto ed infissi a vetri, ai tre padiglioni longitudinali.

La galleria aerea attraversa questi ultimi in senso trasversale [...]”.

La nuova chiesa sarà definitivamente consacrata entro il 2003 dopo la collocazione definitiva dell'altare.

Un momento della celebrazione della S. Messa



LA MISERICORDIA DI PISA E LE SUE CHIESE: UNA STORIA SECOLARE

L'apertura della nuova chiesa della Misericordia di Pisa presso il complesso cimiteriale di via Pietrasantina, è l'ultimo capitolo di una vicenda secolare che ha visto la nostra Istituzione, fin dagli albori della sua attività, indissolubilmente legata ad una chiesa.

L'ispirazione cristiana del sodalizio comportava che, come corollario alle opere di carità, la Compagnia di S.Orsola, questo il nome originario della Misericordia di Pisa, avesse quantomeno un oratorio dove riunire i fratelli in preghiera.

Le origini della Compagnia, peraltro, sono legate proprio alla edificazione di una chiesa allorché, come leggiamo in *La storia della Misericordia di Pisa* pubblicato nel 1930 in occasione del seicentenario della fondazione, "l'Arcivescovo di Pisa Simone Saltarelli, anch'egli domenicano (come fra' Domenico Cavalca, domenicano dedito alle opere di carità, che ispirò la nascita della Compagnia di S.Orsola, n.d.r.), col consiglio e l'aiuto "virorum de Misericordia et aliorum bonorum hominum religiosorum saecularium et laicorum et pecuniam pro maiori parte solventium" riuscì a provvedere per le Monache (alcune donne convertite e aggregate temporaneamente al Monastero delle Monache della Misericordia che si trovava presso l'attuale ponte della Fortezza, n.d.r.) una più comoda dimora comprando da Matteo di Rustichello, mercante pisano, alcune case poste nella parrocchia di S.Viviana per costruirvi un Monastero, oratorio e cimitero. Sorsero così la chiesa ed il convento di S.Marta [...]".

Quei "buonuomini della Misericordia" furono il primo nucleo della odierna Istituzione, e furono ospitati nella chiesa di Santa Viviana, oggi scomparsa, nei pressi di S.Marta.

La Compagnia di S.Orsola rimase in questa sede per quasi 150 anni, e cioè fino al 1480 allorché la chiesa di S.Viviana venne incorporata nel complesso di S.Marta.

I Confratelli si trasferirono allora nella vicina chiesa di San Luca, dietro l'attuale Tribunale, di cui ancora oggi si possono vedere le strutture architettoniche. Quella di San Luca fu quindi la seconda chiesa legata alla storia della Misericordia di Pisa



*I resti della chiesa di S. Viviana
in una foto degli anni '20*



La chiesa di S. Michele in Borgo

che, nel 1489, si trasferì presso la Badia Camaldolese di S.Michele in Borgo dove i Fratelli presero in affitto una stanza, buia ed umida, come raccontano le cronache, nell'attiguo vicolo del Forno o S.Giorgio, poi detto vicolo S.Orsola.

In questa stanza la Misericordia creò un piccolo oratorio, detto di S.Orsola, dove, oltre alla preghiera, esercitavano la loro opera di carità verso i defunti e gli infermi.

Nel 1583 la Misericordia acquistò due locali attigui all'oratorio e vi consacrò il nuovo Oratorio di S.Orsola, ove la Compagnia rimase praticamente fino alla fine del 1700.

Dopo la soppressione della Compagnia, avvenuta nel 1785, e la vendita del suo patrimonio immobiliare, la Misericordia venne ricostituita nel 1790 in via San

Frediano presso l'ex convento dei Barnabiti di San Gregorio, nel 1790, sede nella quale tuttora la Misericordia di Pisa opera.

L'oratorio di San Gregorio, ancora di proprietà dell'Istituzione, divenne quindi la quarta chiesa collegata alla Misericordia di Pisa. Sul finire degli anni '50 poi, la Misericordia di Pisa si fuse con la Compagnia del Crocione assumendo l'attuale denominazione di Venerabile Arciconfraternita di Misericordia e Crocione di Pisa e incorporò tutto il patrimonio storico artistico della Compagnia

nonché quello immobiliare, fra cui la chiesa di San Giuseppe, in piazza Beato Giordano da Rivalto, tuttora di proprietà della Misericordia di Pisa e largamente utilizzata per le cerimonie e le S.Messe per la fratellanza.

La nuova chiesa di S.Orsola e S.Margherita, imponente per dimensioni e innovativa nella sua realizzazione architettonica, costituisce forse il coronamento di una grande aspirazione della Misericordia di Pisa, e cioè la edificazione di una chiesa secondo il proprio gusto e secondo le proprie necessità istituzionali.

Ma soprattutto essa costituisce in qualche modo la rappresentazione concreta di una Istituzione che, nata nel profondo medio evo sotto l'ala protettrice della Chiesa, ha saputo nei secoli adattarsi e continuare a svilupparsi per perpetuare la missione originaria.



LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2000

Nello scorso mese di luglio la Misericordia di Pisa ha ottenuto la certificazione di Qualità dei servizi di trasporto sanitario in emergenza medica e ordinario, secondo la norma internazionale UNI EN ISO 9001:2000.

Si tratta di un traguardo importante per la Misericordia di Pisa ed anche innovativo dato che, nonostante i grandi progressi di questi ultimi anni, le certificazioni di Qualità non sono frequenti nell'ambito delle aziende non profit.

Nel campo dei servizi, e più in particolare nel campo dei servizi socio sanitari, la qualità delle prestazioni erogate dal servizio pubblico o dal privato, è un'esigenza sempre più sentita dalla cittadinanza e dagli utenti, che sono in grado di valutarla.

Nel recente piano sanitario nazionale 2002-2004 varato dal ministro Sirchia, la qualità delle prestazioni, e più nel dettaglio la certificazione di qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000 delle strutture sanitarie operanti sul territorio nazionale, è diventato un vero e proprio obiettivo obbligatorio da raggiungere entro il 2005, e la Misericordia di Pisa, che da sempre opera nel settore del trasporto sanitario, ha inteso percorrere questa strada con sufficiente anticipo.



Al di là degli obblighi di legge, tuttavia, un sistema Qualità certificato secondo una norma internazionale da un ente terzo, e sottoposto a periodica sorveglianza, costituisce uno strumento di gestione di grandissima utilità per una organizzazione non profit che, a prescindere dalla natura giuridica e dai valori che la motivano, è chiamata ad una grande responsabilità pubblica.

Tenere sotto controllo la propria organizzazione utilizzando precisi indici di efficacia e di efficienza, selezionare e formare il personale, dipendente e volontario, secondo modalità prestabilite, scegliere i propri fornitori critici secondo criteri di qualità e non di mero costo, organizzare

i propri servizi in maniera direttamente proporzionale alle esigenze dell'utenza tramite un'attenta rilevazione delle sue necessità, sondare il grado di soddisfazione degli utenti e migliorare continuamente le eventuali lacune, diventa

non solo un freddo strumento di gestione, ma anche una filosofia, un *modus operandi* teso sostanzialmente all'attenzione verso "fratello" che la Misericordia di Pisa soccorre, aiuta, serve.

La Misericordia di Pisa ha certificato il proprio Sistema Qualità con un ente britannico, WCS, e ha nominato il geometra Leonardo Bettini responsabile interno della Qualità.



6

NON PROFIT E QUALITÀ DEI SERVIZI

di Dino Dringoli
Direttore della V.A. Misericordia di Pisa

Il rapporto tra enti pubblici e aziende non profit (Npo), nelle loro molteplici forme e organizzazioni, ha subito nell'ultimo decennio una radicale trasformazione che può essere, seppur superficialmente, riassunta nel passaggio da un rapporto di tipo residuale ad un rapporto di partnership.

Le motivazioni di questa trasformazione non sono oggetto del presente articolo; basti tuttavia ricordare il deciso invecchiamento della popolazione; l'ondata di fenomeni migratori che hanno coinvolto anche il nostro paese; il venir meno o l'indebolirsi di strutture sociali quali la famiglia e la parrocchia che grande parte svolgevano nell'assistenza a familiari anziani o infermi; alla crescita dei motivi di bisogno, direttamente proporzionale alla crescita ed allo sviluppo della società.

A fronte quindi di una domanda moltiplicata e a parità sostanzia-

le di risorse disponibili, si è avviato un processo di riorganizzazione dello stato sociale che ha visto il forte coinvolgimento delle Npo. Già a partire dai primi anni '90, anche a seguito della emanazione della L.266/91 sul volontariato e della L.381/91 sulla cooperazione sociale, le Npo hanno iniziato a lavorare in rete e a mezzo di uno strumento giuridico nuovo, la convenzione, che per molti aspetti costituisce una vera e propria delega dell'ente pubblico all'azienda non profit. Basti pensare, tanto per rimanere in un campo di attività delle nostre organizzazioni, alle convenzioni che regolano il trasporto sanitario e l'emergenza medica, o alle convenzioni che regolano il trasporto dei cittadini disabili.

Pertanto, le nuove deleghe ai Comuni in tema di servizi socio sanitari introdotte dalla L.59/97 e dal D.Lgs.112/98, hanno in qualche modo "costretto" i Comuni stessi ad avvalersi dello stru-

mento della convenzione con le Npo, anche in un'ottica di abbattimento dei costi generali di gestione dei servizi sociali. L'emanazione di nuove leggi nazionali e regionali (D.lgs.470/97 sulle Onlus, L.R.Toscana 72/97, L.328/2000 sull'assistenza) ha completato il quadro normativo dei rapporti fra Npo e istituzioni pubbliche che nel frattempo hanno potuto maturare una innovativa esperienza "sul campo" riguardo ai rapporti convenzionali.

Le Npo si sono trovate in breve tempo di fronte ad un considerevole carico di responsabilità, con la necessità di dover cambiare le proprie strutture e le proprie organizzazioni interne, in parte sclerotizzate, in modo da poter rispondere efficacemente alle richieste sempre più numerose di convenzionamento di Comuni e Ausl.

È solo in questi ultimi 7-8 anni che le Npo sono state coinvolte, anche in fase di progettazione, in convenzioni riguardanti il trasporto di cittadini disabili, il trasporto di organi e campioni ematici, i servizi di sollievo e di assistenza domiciliare, il telesoccorso, il centro unico di prenotazione, il pronto farmaco e perfino in progetti riguardanti la gestione dei cimiteri comunali.

Tali servizi richiedono indiscutibilmente una accresciuta professionalità rispetto al passato e soprattutto le organizzazioni più grandi hanno inserito al loro interno manager, professionisti, consulenti e collaboratori esterni ed hanno modificato la loro organizzazione in termini di maggiore flessibilità.

Absorbito l'urto di questa fase innovativa caratterizzata dalla "quantità", e terminata la fase di collaudo dei rapporti convenzionali con la pubblica amministrazione, la nuova frontiera per le Npo, e in particolare per quelle che operano nel campo dei servizi alla persona, consiste nell'acquisire una capacità professionale nell'erogare servizi di "qualità".

Chi, con una delega convenzionata della P.A., opera nel campo dei servizi alla persona, non può non porsi il problema della qualità delle proprie prestazioni.

In poche parole, il mero concetto solidaristico, seppur di fondamentale importanza, da solo non basta quando si opera nel campo dei servizi alla persona, ma va associato al concetto di qualità. Erogare un servizio di qualità significa essere capaci di gestire una organizzazione in modo tale da riuscire a soddisfare tutte le esigenze e le aspettative dell'utenza.

Cosa peraltro non semplice per le organizzazioni nostrane, più abituate a porre l'accento sugli aspetti solidaristici ed entusiastici, più propense al "fare" *sic et simpliciter* che alla messa in atto di sistemi operativi professionali in grado di coniugare efficacia, efficienza e qualità della prestazione.

Anzi, si sente dire molto spesso che una eccessiva programmazione, un eccessivo utilizzo di strumenti manageriali mutuati dall'impresa profit, portano all'"aziendalizzazione" delle organizzazioni non profit.

La questione di fondo, tuttavia, al di là dei preconcetti e dei pregiudizi, è che se si è chiamati a svolgere un servizio pubblico, come per esempio il trasporto sanitario in emergenza, non si può prescindere dall'utilizzo di strumenti organizzativi e gestionali di tipo professionale e da un controllo della qualità dei servizi erogati.

La visione poetica del volontario "solo" cuore e passione, che spesso ha finito per dare una percezione dilettantistica del volontariato, deve necessariamente lasciare il passo ad un vo-

lontario formato e consapevole del servizio che va a svolgere. Professionalità, preparazione, utilizzo di strumenti manageriali, non mortificano affatto l'aspetto solidaristico, bensì lo esaltano. Non ha evidentemente senso "fare del bene" se non si è disposti a farlo bene e gestire i servizi in qualità è uno dei modi per svolgere bene il proprio servizio.

Questo concetto inizia a ottenere un certo credito anche fra gli osservatori: nel mese di febbraio di quest'anno *Sodalitas*, associazione per lo sviluppo dell'imprenditoria nel sociale, ha organizzato un convegno a Milano dal titolo: "*Percorsi di Qualità per il sociale. Lo sviluppo di un approccio alla qualità nel non profit*", dal quale è emersa l'importanza per le Npo di valutare l'efficacia di ciò che offrono o producono, ma soprattutto di selezionare indicatori capaci di misurare l'alto contenuto relazionale che caratterizza i loro servizi. E si è valutata la strada per la certificazione secondo la norma internazionale UNI EN ISO 9001:2000 per le aziende non profit anche con percorsi agevolati e personalizzati.

La certificazione di Qualità secondo le norme ISO 9000 può quindi essere strategica per le Npo, in quanto viene implementato un sistema di gestione della qualità secondo una norma standard internazionale, certificata da un ente terzo accreditato, e quindi esterno all'azienda; ma soprattutto viene implementato un sistema di gestione generale dell'azienda teso alla soddisfazione del cliente/utente.

Per fare un esempio che riguarda le nostre organizzazioni di volontariato, nel campo dei servizi di trasporto sanitario, di emergenza e non, è possibile adottare la norma ISO (e quindi certificarsi) al fine di garantire al trasportato un servizio di qualità, e dunque garantirne la soddisfazione delle esigenze.

Nella fattispecie, ciò significa adottare una gestione tesa ad assicurare che il cliente/utente venga trasportato con mezzi idonei ed allestiti secondo le norme di legge e secondo le sue necessità specifiche; che i mezzi abbiano una manutenzione ordinaria e straordinaria programmata su base annuale; che i fornitori siano determinati sulla base del possesso di precisi requisiti di affidabilità e qualità dei prodotti; che tutti i materiali e le attrezzature che entrano nel servizio siano monitorate costantemente secondo una programmazione ed una procedura precisa; che l'organizzazione sia in grado, attraverso specifiche procedure, di determinare "prima" dell'erogazione del servizio le esigenze del cliente/utente; che la direzione generale dell'azienda programmi annualmente i piani di formazione continua del personale, dipendente e volontario, e che determini i requisiti di accesso alle varie posizioni lavorative.

Non solo, ma il Sistema di Gestione della Qualità secondo le norme ISO obbliga ad un monitoraggio oggettivo delle prestazioni attraverso la rilevazione della soddisfazione o meno del cliente/utente e dei punti di criticità, e al cosiddetto "miglioramento continuo".

Ciò consente alla Npo di valutare, sulla base di dati ed elementi oggettivi, la qualità delle proprie prestazioni.

È evidente che una maggior qualità dei servizi alla persona ad un minor costo sono una garanzia di efficacia e di efficienza di un sistema di protezione sociale che, scegliendo la strada della sussidiarietà e del coinvolgimento attivo e paritetico delle Npo, ha intrapreso la strada giusta per allargare l'offerta ed eliminare diseconomie e disservizi.



1910: IL RE DONA DUE CAVALLI ALLA MISERICORDIA DI PISA

Il rapporto fra la V.A. Misericordia di Pisa e la famiglia reale è sempre stato molto stretto. I Sovrani d'Italia, che erano assidui frequentatori della tenuta reale di San Rossore, figurano, nei documenti d'epoca, come iscritti ed Alti Patroni dell'Arciconfraternita.

A testimonianza di questo speciale rapporto con la casa reale, nel mese di novembre del 1902 Vittorio Emanuele III, Re d'Italia da poco più di un anno, si recò in visita alla Misericordia di Pisa e ancora oggi una lapide nell'androne di ingresso della sede di piazza San Frediano ne ricorda l'avvenimento.

Sono molti, peraltro, i documenti conservati nell'Archivio Storico della Misericordia di Pisa che, a vario titolo, testimoniano la stretta vicinanza dell'Istituzione con i reali.

Molti di questi documenti, fra i quali anche alcuni di carattere fotografico, sono stati raccolti e andranno a costituire una rilevante parte del volume sulla storia della Misericordia di Pisa curata dal dott. Rodolfo Bernardini, dal prof. Luca Bertini e dal dott. Dino Dringoli, che sarà pubblicato nel prossimo mese di febbraio.

Fra i documenti più curiosi rintracciati in archivio, vi è "l'affare" (come veniva chiamata allora una pratica) del 1910 relativo alla donazione di due cavalli da parte della Real Casa, su domanda dell'allora Governatore della V.A. Misericordia di Pisa, l'ostetrico e ginecologo Comm. Prof. Ottaviano Marchionneschi (dal 1899



al 1919), e che riportiamo brevemente per la curiosità dei nostri lettori.

Il 2 marzo 1910, l'allora Ministro della Real casa Mazzioli Pasqualini, scrive una lettera al Governatore Marchionneschi nella quale gli comunica che *"Mi è gradito partecipare alla S.V. Illustrissima che S.M. il Re si è degnato di accogliere favorevolmente la domanda di codesta Venerabile Arciconfraternita da V.S. presieduta, del dono di due cavalli da tiro pel servizio di pubblica assistenza e che sono stati dati gli opportuni ordini in proposito al Direttore della Real Casa in Pisa. Con perfetta osservanza,*

Mazzioli".

Con una tempistica davvero sorprendente, 3 marzo 1910 il Direttore della Real Casa in Pisa scrive al Governatore *"che i cavalli Crimea e Trinacria si trovano in questa scuderia (Palazzo Novelli) a disposizione della Venerabile Arciconfraternita"*.

Il 4 marzo, il Governatore Marchionneschi risponde al Ministro della Real Casa con una lettera nella quale gli comunica che *"dalla Direzione locale della Real Casa ho ricevuto quest'oggi la consegna delle due cavalle che il benefico ed Alto patrono, l'augusto nostro Re, dona alla V.A. della Misericordia di Pisa. Non ho parole sufficientemente adeguate e giustamente espresse per riferire a Vostra Eccellenza la immensità della soddisfazione provata da tutti noi e della riconoscenza infinita che anima i nostri cuori."*

Preghiamo tutti della Misericordia l'Eccellenza Vostra a volersi fare interprete di questi nostri sinceri sentimenti presso il diletto Sovrano Vittorio Emanuele III.

Contemporaneamente porgo vivissime grazie a Vostra Eccellenza per essersi prontamente interessato a favore della nostra Pia Istituzione, mentre con la più distinta osservanza mi dichiaro di V.E. Devotissimo".

Le cavalle *Crimea* e *Trinacria* furono utilizzate per il trasporto sanitario.



8



Dipendenti della Misericordia all'inizio del Novecento

RICORDO DEL GOVERNATORE GIUSEPPE DIDDI

E' ricorso, lo scorso 7 ottobre, il primo anno dalla scomparsa del commendator Giuseppe Diddi, indimenticato Governatore della Misericordia di Pisa dal 1973 al 1981 e dal 1983 al 1986.

Il nome di Giuseppe Diddi è legatissimo a quello della Misericordia di Pisa, istituzione della quale è stato per lungo tempo Governatore.

Se il comm. Italo Pellegrini fu il Governatore che ricostruì la Misericordia di Pisa dopo il fascismo e dopo gli eventi bellici del 1944-45, Giuseppe Diddi è stato senz'altro il Governatore che ha saputo dare al secolare sodalizio della Misericordia di Pisa un assetto ed una organizzazione moderna, sviluppandola, ampliandola e inserendola a pieno titolo nel circuito dell'assistenza sanitaria e socio sanitaria cittadina.

Uomo dal carattere riservatissimo, profondo cattolico e con grandi doti imprenditoriali, Giuseppe Diddi venne eletto per la prima volta Governatore nel 1973 insieme al Provveditore rag. Alessandro Forte. Sotto la sua guida e la sua spinta, comincia per la Misericordia di Pisa una fase di grande sviluppo: fra le altre cose, nasce il servizio completo di onoranze funebri, si amplia il Poliambulatorio voluto e creato dal Governatore Italo Pellegrini, viene istituito il reparto radiologico e si ristruttura il laboratorio di analisi, viene fondata la Sezione del Litorale Pisano, nasce "Il Fratello", periodico di informazione per tutta la fratellanza, il cui primo numero uscirà proprio nel 1973.

La Misericordia di Pisa sviluppa enormemente il volontariato e Diddi riesce a creare tutta una serie di iniziative e attività collaterali a quelle istituzionali che rendono viva l'istituzione, come le tante gite sociali in Italia e all'estero e la creazione del circolo ricreativo per il personale dipendente.

Ma il nome di Giuseppe Diddi resta indissolubilmente legato alla edificazione del Camposanto della Misericordia di Pisa, opera che fortissimamente volle e che il 19 maggio del 1980, dopo molti sforzi, riuscirà ad inaugurare alla presenza delle autorità cittadine e con la solenne benedizione di S.E. Mons. Benvenuto Matteucci, Arcivescovo di Pisa.

"Adesso – disse il Governatore Diddi nel suo intervento – il Camposanto è una realtà, e questa realtà è patrimonio molto apprezzato della popolazione pisana.

La cerimonia odierna ha anche il significato di continuare a corrispondere ai sentimenti dell'animo umano e tanto più cristiano, di deporre cioè i propri cari, che hanno terminato la loro vita terrena, in un luogo riservato, dando loro onorata e degna se-

poltura, perché riposino nel sonno della morte.

E questo anche se diverse sono state le usanze o le disposizioni rispetto al luogo della sepoltura: dentro e fuori delle zone abitate, dentro o intorno o antistante le chiese e i monasteri, fino ad oggi in cui leggi ben definite ne stabiliscono i luoghi a certe distanze dai conglomerati urbani.

Per noi cristiani hanno un richiamo alla fede della resurrezione; che i defunti un giorno, che solo Dio conosce quale sarà, per potenza Divina, risorgeranno e parteciperanno vivificati dall'anima, al giudizio universale e al trionfo del Cristo sulla morte e sul mondo.

Questa fede è espressa anche sulla parte interna del frontale di ingresso del Cimitero suburbano Pisano con una sola parola: Resurrecturis, cioè questo luogo, e quindi tutti i cimiteri, sono per i defunti che un giorno risorgeranno.

Questa fede certamente viene alimentata e rinnovata ogni volta che si varca la soglia di un cimitero per sostare dinanzi alla tomba di un nostro caro e pregare in suffragio della sua anima perché Dio lo accolga, se già non vi è, in Paradiso.

E la Misericordia vuole continuare a custodire questo sentimento in ognuno dei suoi confratelli".

Il Camposanto sarà motivo di ulteriore sviluppo e crescita per la Misericordia di Pisa, e ancora oggi l'istituzione è fortemente impegnata nel suo mantenimen-

to e completamento.

Ma Giuseppe Diddi, al di là della importantissima e fondamentale opera del Camposanto della Misericordia, sarà ricordato anche come un Governatore lungimirante, capace di capire tempestivamente i problemi e di guardare lontano.

Sfogliando la raccolta de "Il Fratello", il periodico della Misericordia di Pisa da lui voluto e creato, ci piace, in conclusione, riportare una parte del testo di commiato di Giuseppe Diddi dalla carica di Governatore, scritto nel 1981, e che suona ancora oggi, a venti anni di distanza, come un incitamento per il futuro:

"[...] Tralascio di elencare le realizzazioni avvenute durante questi anni: tengo solo a ricordare le cose che restano da fare. Tra queste, le più urgenti: accrescere il volontariato attivo, la costruzione della nuova Sede [...], la costruzione del Pensionato per anziani tanto atteso e auspicato dalla popolazione tutta, ed il restauro della Sede Amministrativa di piazza San Frediano, con il recupero delle funzioni che più le sono proprie [...]"

Il Governatore Giuseppe Diddi e la sua opera resteranno per sempre scolpiti nei cuori della fratellanza della Misericordia di Pisa.



Il Governatore Giuseppe Diddi con l'Arcivescovo di Pisa Mons. Benvenuto Matteucci



MISSIONE CHIRURGICA UMANITARIA IN ZAMBIA

A fine agosto è rientrato a Pisa, dallo Zambia, il team che ha lavorato presso lo *Zambian Italian Hospital for Handicapped Children* di Lusaka.

Si tratta di un gruppo di medici che fanno parte di "Interplast Italy", associazione americana che opera nel settore del volontariato della chirurgia plastica ricostruttiva e che invia equipaggi di chirurghi nei paesi del terzo mondo.

Le missioni da Pisa per lo Zambia, iniziarono nel 1995 grazie al Prof. Paolo Santoni Rugiu, già primario della Chirurgia Plastica dell'Ospedale S. Chiara (ora il reparto è a Cisanello).

Tutti gli anni, nel mese di agosto (quando in Zambia è inverno), il team pisano si reca a Lusaka, presso il piccolo ospedale diretto dalla francescana Suor Egidia De Luca (da 40 anni in africa) per operare bambini portatori di malformazioni ed esiti di ustioni.

Quest'anno la missione è stata organizzata e diretta dal Dott. Daniele Gandini chirurgo plastico in servizio all'Ospedale di Cisanello che già altre sei volte si era recato in Zambia con il Prof. Santoni; gli altri componenti del gruppo erano il Dott. Roberto Mozzo, anestesista, il Dott. Livio Colizzi, specializzando in chirurgia plastica in tirocinio a Pisa ed un chirurgo Ugandese, il Dott. Edris Kalanzi, che sta frequentando la chirurgia plastica di Pisa. Il gruppo è riuscito ad operare quest'anno 25 bambini tra gli 11 mesi ed i 13 anni e 5 adulti.

Gli interventi hanno riguardato casi, spesso disperati, di gravi retrazioni da ustione, malformazioni congenite della faccia, cicatrici cheloidiche ed altre patologie rare, deturpanti ed invalidanti come il noma e la neurofibromatosi.

Il piccolo ospedale Zambiano, che funziona solo grazie ad aiuti umanitari, fu fondato nel 1994 dal rotariano italiano Emidio

Grisostomi, ortopedico marchigiano; nell'ospedale operano ortopedici locali ed inglesi e, una volta all'anno i chirurghi plastici pisani.

L'attività del team pisano è stata ancora una volta molto apprezzata dalle autorità sanitarie locali che si augurano che la collaborazione possa continuare in futuro; questa risonanza locale ha giovato molto all'immagine dell'Italia, di Pisa e di tutti coloro che hanno permesso l'iniziativa.

Quest'anno infatti, la missione è stata resa possibile grazie ad una vera e propria gara di solidarietà, con aiuti economici giunti da Enti locali come la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, dalla Misericordia di Pisa, dal Rotary Club, Rotaract, Inner Wheel e Ammi, nonché da molti privati.

Questi aiuti sono stati essenziali per poter pagare le spese di viaggio del team, acquistare farmaci, materiali chirurgici e strumenti indispensabili per gli interventi di chirurgia plastica; l'equipe infatti, deve portarsi dietro tutto il necessario per operare; anche quest'anno, il notevole quantitativo di materiale (21 grossi borsoni) è stato trasportato in Zambia grazie alla collaborazione della Compagnia Aerea British Airways.

Anche questa volta, nonostante le difficoltà locali incontrate, l'equipe è riuscita a restituire il sorriso e, spesso una vita dignitosa a molti bambini che a causa delle deformità sono costretti ad una qualità di vita ancora più miserevole, che pregiudica spesso la pura esistenza in vita.

Non bisogna perciò pensare che i chirurghi plastici siano solo quelli che eliminano le imperfezioni di vanitose pazienti, ce ne sono molti che dedicano il proprio tempo libero ad aiutare chi ne ha bisogno.



L'ospedale italiano per bambini handicappati di Lusaka in Zambia

LA MISERICORDIA DI PISA NEL MOLISE COLPITO DAL TERREMOTO

Il tragico terremoto in Molise del 31 ottobre scorso, con il crollo di una scuola a San Giuliano di Puglia e la morte di molti bambini, è uno di quegli eventi che, per la sua tragicità, ha toccato nel profondo tutti gli italiani.

Mai come in queste drammatiche occasioni il Paese ritrova unità e compattezza, e ancora una volta, come fu in Irpinia, in Piemonte, in Versilia, in Umbria, a Sarno, in Kosovo e Albania, gli italiani si sono prodigati con la consueta generosità e dedizione a mettere in moto la cosiddetta "macchina della solidarietà" che si è materializzata in varie forme: dalla raccolta fondi alle aste di solidarietà, dall'apertura di conti correnti alla raccolta di vestiti, alimenti e materiale di consumo da inviare nelle zone colpite dal sisma.

Sul piano prettamente operativo, invece, si è attivato il Dipartimento della Protezione Civile di cui è parte integrante, e importante, la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

La Confederazione ha quindi attivato i reparti di protezione civile delle Misericordie (Ugem), che sono giunti nelle zone colpite dal sisma provenienti da tutta Italia.

I gruppi di protezione civile delle Misericordie d'Italia, unitamente a Vigili del Fuoco, Esercito, Croce Rossa e volontari del posto, hanno operato in particolare a San Giuliano di Puglia, il centro più colpito dal sisma, e hanno allestito una tendopoli per il ricovero di circa 1200 sfollati.

All'allestimento e conduzione della tendopoli, interamente gestita dalle Misericordie, ha collaborato anche il Gruppo di Protezione Civile della Misericordia di Pisa particolarmente specializzato nel settore sanitario e nell'allestimento di cucine da campo per la somministrazione dei pasti.

La Squadra di Protezione Civile della Misericordia di Pisa composta dal Capo Squadra Luca Lotti, dai volontari Massimo Ficarra, Stefano Citi, Gabriella Bianchini, Jonata Rosellini, dai volontari infermieri professionali Giuseppe Cagnoni, Luca Bonfiglio, e Pierfrancesco Lazzarini, e da altri dieci volontari delle Misericor-

die di Montecalvoli, Calci, Lari e Forcoli, è partita alla volta di San Giuliano di Puglia a tarda sera del 31 ottobre, dotata di tre mezzi di trasporto, un'ambulanza e un fuoristrada di supporto oltre a tende, generatori e materiale elettrico e brande, ed ha montato la propria attrezzatura il giorno dopo.

La squadra ha messo a disposizione del campo i propri infermieri professionali per l'assistenza sanitaria, ha montato il punto luce al palazzetto dello sport di San Giuliano di Puglia trasformato in obitorio e, in particolare, ha montato la cucina da campo portata a San Giuliano dai volontari Gabriele Maffei e Luca Lapi il 1° novembre.

Il lavoro della squadra si è quindi concentrato prevalentemente sull'assistenza infermieristica e sulla somministrazione dei pasti agli oltre 1200 sfollati del campo.

Il giorno 6 novembre sono giunti al campo i volontari Marcello Marini, Paffi e Lapi, mentre il giorno dopo sono giunti il residente magistrato Davide Rossi e il responsabile sanitario della confederazione Maurizio Ghiara.

Il giorno 13 novembre la squadra termina il suo turno di servizio e smonta l'attrezzatura, mentre giungono da Pisa con un mezzo di supporto per il recupero del materiale da campo il Capo Servizio Oreste Madrigali con la volontaria Gabriella Bianchini che, fra l'altro, hanno portato al campo di San Giuliano un grande quantitativo di indumenti, cibo e giochi per bambini raccolti dalla fratellanza della Misericordia di Pisa.

La sera del 14 novembre la

squadra ha fatto rientro in sede.

In 13 giorni la squadra ha sfornato circa 1600 panini, quasi 14 mila secondi piatti e contorni e 180 pasti completi il giorno per i bambini del campo.

Il Governatore, i Vice Governatori, il Direttore, il Magistrato e le cariche istituzionali della Misericordia di Pisa ringraziano tutti i volontari componenti la squadra e in particolare il Capo Squadra Luca Lotti per la grande opera di solidarietà portata nel centro di San Giuliano di Puglia.



Nella foto in alto, il Capo Servizio Luca Lotti impegnato nella cucina da campo.

Sopra, due drammatiche immagini del terremoto in Molise.



IL PREFETTO PADOIN RINGRAZIA PER IL CAMP DARBY

Giovedì 7 novembre, presso la sala delle cerimonie della Prefettura di Pisa, il Prefetto dott. Paolo Padoin ha ricevuto tutti i responsabili delle forze che hanno garantito i servizi di sicurezza in occasione della manifestazione davanti a Camp Darby organizzata dal movimento antagonista toscano e dai Cobas.

Erano presenti i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia e della Questura, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito, della Polizia Municipale, della Guardia Forestale, nonché quelli della Croce Rossa, della Pubblica Assistenza e della Misericordia che hanno garantito il servizio sanitario.

Il Prefetto Padoin, nel ringraziare tutte le forze intervenute, si è

dichiarato soddisfatto di come sono andate le cose ed ha voluto personalmente complimentarsi con ognuno dei rappresentanti delle forze impiegate nel corso della manifestazione a Camp Darby che aveva destato non poche apprensioni in vista del Social Forum di Firenze.

Per la Misericordia di Pisa erano presenti il Vice Governatore rag. Daniele Giugliano, che ha brevemente illustrato l'attività svolta nell'occasione dalla nostra Istituzione, ed il Direttore dott. Dino Dringoli.

Agli equipaggi della Misericordia di Pisa che hanno svolto questo difficile servizio va il ringraziamento del Governatore e del Magistrato dell'Istituzione.

NOTIZIE

Don Renzo Vannucci parroco a Capezzano

Don Renzo Vannucci, già Residente Magistrale della Misericordia di Pisa e ordinato sacerdote nel 2002, è stato nominato parroco di Capezzano Monte in Versilia.

A Don Renzo gli auguri di tutti i fratelli della Misericordia di Pisa.



12

Il Governatore Farnesi nella Deputazione dell'Opera del Duomo

Il Governatore della Misericordia di Pisa Cav. Lav. Flaminio Farnesi è stato nominato membro della nuova Deputazione dell'Opera del Duomo.

Nella nuova Deputazione entrano anche il prof. Giovanni Padroni e la prof.ssa Gabriella Garzella.

Fallimenti immobiliari

Grazie ad una nuova convenzione siglata nel mese di luglio scorso, fra la Misericordia di Siena, il Monte dei Paschi e la Regione Toscana, il Centro di Ascolto Antiusura della Misericordia di Pisa ha esteso la sua attività di consulenza e garanzia alle famiglie incorse in un fallimento immobiliare.

Rivolgendosi al Centro di Ascolto è possibile accedere ad un mutuo a tasso agevolato, anche con ipoteca di II° grado, fino a 150 milioni di vecchie lire.

La Misericordia di Siena, coordinatrice dei Centri di Ascolto toscani, garantirà i primi cinque anni di mutuo, mentre la Regione Toscana potrà intervenire con ulteriori 2.500 Euro, erogabili in cinque anni, in favore delle famiglie interessate al fallimento.

Per informazioni rivolgersi allo 050-97.19.108

www.misericordiapisa.org

1330

 **Il Confratello**

Periodico della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia e Crocione di Pisa

Direttore responsabile *Rodolfo Bernardini*

Direzione, Redazione, Amministrazione *Via San Frediano, 6
56100 Pisa - Tel. 050.517.208*

Stampa *Offsetgrafica
Via Emilia - 56126 Ospedaletto (PI)*

Progetto grafico *Formanova*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10/95 - Tiratura: 5.000
Chiuso il 13 dicembre 2002



LA MISERICORDIA DI PISA DONA UN'AUTOAMBULANZA ALLA JUGOSLAVIA

FRATELLANZA

La V.A. della Misericordia di Pisa, nell'ambito dell'attività di beneficenza e di solidarietà che affianca quella tradizionale del trasporto sanitario, ha donato un'autoambulanza attrezzata alla Jugoslavia avvalendosi della collaborazione dell'ambasciata italiana a Belgrado.

Il Governatore della Misericordia di Pisa, Cavaliere del Lavoro Flaminio Farnesi, alla stampa locale ha spiegato il senso di questa donazione: "La ex Jugoslavia è un paese in ripresa e desideroso di integrarsi maggiormente con l'Europa dopo le devastazioni di una guerra durata quasi 10 che ne ha minato l'intraprendenza e lo sviluppo. E' un popolo orgoglioso ed operoso, ma ancora carente di molte cose: tecnologia, strumenti, macchine e soprattutto di strutture e materiale sanitario.

Per questo la Misericordia di Pisa, nell'ottica di una generale opera di aiuto ai bisognosi, ha deciso di donare un mezzo di soccorso attrezzato alla Fondazione di S.A.R. Principessa Katarina a Belgrado, coordinatrice per il governo jugoslavo degli aiuti umanitari alla Jugoslavia, al fine di dare un aiuto concreto nel settore nel quale la Misericordia di Pisa da sempre opera, e cioè nel settore sanitario.

L'idea originaria era quella di creare una sezione della Misericordia di Pisa a Belgrado, nella convinzione che i nostri istruttori avrebbero potuto formare un gruppo di volontari soccorritori in loco. Il mutuo insegnamento, poi, avrebbe senz'altro sviluppato una struttura in grado di poter operare autonomamente nel cam-



po sanitario. Tuttavia questa strada è stata per il momento abbandonata e abbiamo preferito appoggiarci e collaborare con la Fondazione di S.A.R. Principessa Katarina che già opera a Belgrado nel settore sanitario e socio sanitario. E la prima concreta azione di collaborazione è stata appunto la donazione di autoambulanza già in servizio presso la nostra struttura".

"La Jugoslavia – ha continuato il Governatore – ha necessità di molti aiuti. Basti pensare che le statistiche indicano in 2 milioni i cittadini jugoslavi che vivono in stato di povertà, che i 2/3 della popolazione vive con meno di 2 dollari il giorno, che ci sono centinaia di migliaia di rifugiati e di profughi di guerra, e che il 60% dei bambini vive in una condizione di grande povertà e disagio".

L'equipaggio della Misericordia di Pisa, formato dal Capo Servizio Luca Lotti e dagli autisti soccorritori Renzo Martinelli, Luca Del Sarto e Andrea Colombini, è partito alla volta di Belgrado martedì 3 ottobre e attraverso Slovenia e Croazia è giunto a Belgrado ricevuto dall'ambasciata italiana che ha operato da collegamento fra la Misericordia di Pisa e la Fondazione della Principessa Katarina.

La consegna del mezzo di soccorso è avvenuta il giorno dopo presso la sede della Fondazione la cui presidentessa ha ringraziato pubblicamente la Misericordia di Pisa, l'equipaggio giunto a Belgrado e l'ambasciata italiana di Belgrado per la collaborazione e la testimonianza di solidarietà.



13

NUMERI E SERVIZI DELLA MISERICORDIA

SS. MESSE

Le SS. Messe dell'Istituzione si tengono nei giorni di **lunedì, martedì, giovedì e sabato** presso la **cappellina del Camposanto Istituzionale** alle ore **16.00**, mentre la **domenica** la S. Messa si celebra alle ore **10.00** presso la **cappellina del Camposanto Istituzionale**. Il **mercoledì** e il **venerdì** alle ore **18.00** presso la **chiesa di San Giuseppe**.

La S. Messa del primo mercoledì di ogni mese (chiesa di San Giuseppe, ore 18.00) è dedicata a tutti i confratelli defunti.

CAMPOSANTO ISTITUZIONALE

Il Camposanto osserva il seguente orario:

08.00-12.00/14.00-17.00

A partire dal giorno 1° febbraio 2003 l'orario sarà:

08.00-12.00/14.30-17.30

NUMERI TELEFONICI

Centralino	050.9719.11 (050.9719.118 fax)
Centralino direzione	050.9719.108-110
Pronto soccorso	050.9719.150
Onoranze Funebri	050.9719.113
Camposanto	050.561.939
Sez. CEP	050.533.533
Sez. Vecchiano	050.865.151 (050.865.151 fax)
Protezione Civile	050.971.9117
Gruppo Fratres	050.971.9120
Centro di ascolto antiusura	050.9719.108
Donazione sangue	050.9719.220
Assistenza domiciliare	050.9719.104
Obiezione di coscienza	050.9719.107-110
Cassa	050.9719.106
Emergenza notturna	050.581.111



E-mail: info@misericordiapisa.org
www.misericordiapisa.org

OBLAZIONI ALLA MISERICORDIA

dal 1 aprile al 30 novembre 2002

SAGRA DEL PINOLO	EUR 500,00	
BIOMEDICAL S.R.L.	EUR 400,00	
FAMIGLIA RAFFAELLI	EUR 250,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI RAFFAELLO RAFFAELLI
RSA OPERA CARD. MAFFI	EUR 200,00	
PALAZZO TOMMASO	EUR 200,00	
CAMPIGLI IVO	EUR 187,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI FLORA NACCI CAMPIGLI
MUCIO VANDA	EUR 100,00	
COND. P.ZZA A. DEL SARTO 5	EUR 90,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI BIASCI MORELLI DORIA
LANDUCCI VITTORIO	EUR 50,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI MARINO MARIA ANTONIETTA
BOTTONI ROSSANA	EUR 50,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI PIERO COSCINI
MONASTERIO MARIO	EUR 50,00	
MARTORANA MARIA	EUR 50,00	
ANGELI BICE	EUR 50,00	PER LA NUOVA CHIESA DEL CIMITERO
BIAGINI ORESTE	EUR 50,00	
G. CICLISTICO VECCHIANESE	EUR 50,00	
MORELLI MARIA	EUR 50,00	
SUSINI EDDA	EUR 40,00	
PALLINI MARIA	EUR 37,10	
GASPERINI MAURO	EUR 30,00	PER LA NUOVA CHIESA DEL CIMITERO
VARETTI EDOARDO	EUR 30,00	
PIERUCCI SERGIO	EUR 30,00	PER LA NUOVA CHIESA DEL CIMITERO
RENZONI GIOVANNA	EUR 30,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI CELA MICHELE
PASQUINELLI GIUSEPPE	EUR 30,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI MANTIA CONCETTA
CALDERINI GIOVANNA	EUR 25,00	
FAMIGLIA LUPERI	EUR 25,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI AZELIO LUPERI
PONZINI	EUR 25,00	
PARDINI SERGIO E BALOCHI GABRIELLA	EUR 25,00	
U.F.	EUR 25,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI ROBERTO FABRINI
GRAZZINI LEOPOLDINA	EUR 24,00	
ANGELI E DEL GRATTA	EUR 20,00	
TORTOLINI LUIGI	EUR 20,00	
ROVIDA BARBANI LUISA	EUR 20,00	
SBRANA ALFIO	EUR 19,00	
GIUNTINI ALESSANDRINA	EUR 19,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI BARSOTTI GIOVANNI
PALLA SILVANA	EUR 16,00	
ROSSI RENZO	EUR 18,04	
FARAONI GARISENDA	EUR 15,00	OBLAZIONE IN MEMORIA DI CATASSI CARLOTTA
BOTTARO MICHELANGELO	EUR 15,00	
ROSSI ROBERTO	EUR 15,00	
CASTAGNOLI EVA	EUR 12,00	PER ARREDO SACRO DELLA NUOVA CHIESA
GIANNETTI PIERO	EUR 11,00	
POLIDORI MARGHERITA	EUR 10,33	PER LA NUOVA CHIESA DEL CIMITERO
PRISPOLINI VIVIANA	EUR 10,33	
CARCHINI FERRUCCIO	EUR 10,00	
PAPERINI TERESINA	EUR 10,00	
FIASCHI ANTONIO	EUR 10,00	PER LA NUOVA CHIESA DEL CIMITERO
MORO FRANCA	EUR 10,00	PER LA NUOVA CHIESA DEL CIMITERO
BOTTAI LIDO	EUR 9,18	
CUNTI LUIGI	EUR 9,18	
GRASSI FILIPPINA	EUR 9,00	
ROSSI IOLANDA	EUR 7,09	
GUERRI NIVA	EUR 7,00	
BARBUGLI PIERINA	EUR 7,00	
DEL GRATTA CARLO	EUR 5,76	
CERAGIOLI PRIMO	EUR 5,17	
PROSPERI LEONETTA	EUR 5,00	PER LA NUOVA CHIESA DEL CIMITERO
BIAGINI MARIA	EUR 5,00	
MARTORELLI RINA	EUR 5,00	
MAFFEI CESARE	EUR 5,00	
COSPITO GIUSEPPE	EUR 5,00	
RUGHESI SIRO	EUR 4,18	
ANTONACCI CAROLINA	EUR 4,18	
FRASCESCONI GIOVANNI	EUR 4,00	PER LA NUOVA CHIESA DEL CIMITERO
DANIELLI FRANCESCO	EUR 3,80	
TOVANI NIVES	EUR 3,09	
ANTONACCI VINCENZO	EUR 2,50	
BAGLIO MARIA	EUR 2,50	
PIATTOLI PIERLUIGI	EUR 2,00	
ROLFO MADDALENA	EUR 1,90	

VOLONTARI

Confratelli volontari ammessi
dal 15 ottobre 2001 al 1° luglio 2002

CHIAPPINI RICARDO	PALLAVICINI FRANCESCO	DI LILLO LUCA
POSCIA BARBARA	PUCCI LAGNONI ANTONELLA	FEDERICO FRANCESCO
DELL'AMICO RINALDO	BESSI DAVID	FIUMICELLI DAVIDE
SANGUIGNI CRISTIANA	BRUSCHI ALESSANDRO	PALLAVICINI CRISTIANA
MODICA LUCA	DELLA FAZIA ALDA	PINORI SIMONA
GOZZOLI MATTEO	MICHELOTTI PAOLO	TRILICCOSO DOMENICO
ANDOLFI GIANCARLO	MANNONE EMANUELA	BARDELLONI SERENA
BURCHIANI ELISA	NIZZARI PAOLA	BASILE MICHELE
CORTI ELENA	PIRRONE VALENTINA	BESSI RICCARDO
DANTI SERENA	PUCCIO FABIO	FERRETTI MARTINA
EVANGELISTA CHIARA	RUSSO GIUSEPPE	GIUGLIANO MICAELA
GATTA DEBORAH	BARSOTTI MIRIAM	MARZOLLA ROBERTA
LO RUSSO ROSA		

SOSTENITORI

dal 31 maggio al 30 settembre 2002

LOMBARDI SILVIO	DE PUNZIO GIUSEPPE	CALCAGNO CRISTINA
PARENTI GIOVANNI	BOIS OTTAVIO	PROSPERI GRAZIELLA
LAPI GIOVANNI	BERTONI PAOLO	SPINA CONCETTA
CARLI MATILDE	SCUTIFERO CESARE	BERTAGNI ALVARINA
CORTOPASSI MANOLA	RINALDI ELIA	COZZANI FLORIA
DEL PASQUA DINA	MARTINEZ ANDREA	CAPONI MARGHERITA
DEL FABBRO ANNA MARIA	CESAROTTI LUIGI	VITALE GIUSEPPINA
MARTIGLI FRANCA	FIASCHI MARCO	MUGNANI ROSA
SGHERRI LAURA	MARTINELLI LOLA	DE CORI DEL RIO MATILDE
BENACQUISTA ARCANGELA	BACHINI VITTORIA	ZARA VINCENZA
MARRONI PAOLO	CARRUSCI FRANCESCA	ANGUILLESI MIZZEINA
COTROZZI MARTINO	FIORITO MARILENA	CARCHINI FERRUCCIO
OLIVIERI PATRICK	TIRELLI VITO DOMENICO	PARISI ADRIANO
PETRI AMINA	BERTI GIOVANNI	FABOZZI LUIGI
GNESI LODE	DAVINI GRAZIELLA	ROSELLINI MAURO
MORLETTA CARMEN	LANDUCCI MARIA NILA	BRUZI BRUNO
BARGAGNA MARISA	LUCCHESI CARLA	MASSIMINI CARMINE
GIUNTONI FRANCESCA	SORMANNI PIERA	ZAGARIA PASQUALE
CARLOTTI ISOLA	MORELLI MARISA	MARCHETTI UGO
MAZZARIO NAZARIA	MAFFEI ALBA ROSA	PAKIRY BAPTISTE
GIANAROLI WILMA	PISELLI ANNA MARIA	ZACCAGNINI SILVANA
IUBATTI MARIA LORETA	SIGNORINI ARMANDA	SOLFOPRETTI ORIGA
MARCHI LORIANA	CIARDELLI NEDO	FAVILLA FIORELLA
ORLANDI ALFREDA	FLANDOLI GIANCARLO	SALERNO ROSA

TORNATI AL PADRE

dal 1° aprile 2002 al 30 novembre 2002

ANATRINI ADA	ROSSI BRUNO	PADRONI MADDALENA
ANTONACCI MICHELE	PEDUZZI VALIS	DELLA VOLPE VINCENZA
RIOLO SEBASTIANO	NARDONE PIO	BENVENUTI IOLE
SALVATORINI MILO	FANTILLI BALILLA	COLI IRIDE
CIANCI SANTE	BENEDETTI RENATO	BERTELLI MARIA
SBRANA LUCIANA	MARINO	ROMANELLI ERNESTO
BONAMICI ALBERTINA	MARIA ANTONIETTA	GIANNI LILIANA
PAGGIARO LUIGI	PETRI AMINA	CILOTTI MARIA GIGLIOLA
CORSI GEMMA	MALLOGGI FLORIANA	BALDACCINI BRUNA
TONINI ALBERTO	CITI GIORGINA	CARLI ENZO
BARTOLI INES	VANNUCCI MAURA	MORUCCI FRANCESCO
BIANCHI LIDIA	POLIDORI MARGHERITA	CAMPOLMI LICIA
PALLA ANNITA	OTTATI GEMMA	FERRAJOLI ANNA MARIA
GIURLANI PIERINA	MELANI ISTRELLA	GIOVANNETTI GIOVANNA
LENZARINI MARINA	SAVOZZI GIULIA	GRANDI DUILIO
PELLEGRINI ENRICHETTA	BIASCI DORIA	RAFFAELLI RAFFAELLO
CESAROTTI LUIGI	BUCCHIANICA GIUSEPPE	COPPOLA VITTORIA
MARLETTA CARMEN	GIANDOTTI BIANCA	COTROZZI FEDORA
GIUSTI LINA	DI LUPO LIBERA	PANELLA ALFONSO
PEDRAZZI LIANA	CACIAGLI TINA	DE NISCO EVANGELISTA
BENEDETTI NELLA	MALASOMA ROLANDO	ROCCHI AUGUSTA
DISPERATI TOSCA	PERA ANNA	BARABOTTI LUIGI
COLELLA ROBERTO	MIRTO MARIO	MONASTERIO MARIO
CIARDELLI ROMUALDO	SANVERINI PRIMETTA	BATISTONI DINA
CINI VALFREDO	PICCHETTI SILVANO	CASCINI PIETRO
MORRESI ARDUINO	BASTIERI ALBA	CARNEVALE
ALBANI DINO	BARBUTI AURELIO	LAURA CATERINA
PELLEGATTI MIRKO	BALATRESI IVO	MARRONI GIOVANNA
CIUTI RINA	BENOCCHI FRANCO	PIRRELLO ANNA
BOSCHI ENRICO	MATTEUZZI MARIA	FRANCESCINI SILVA
VASARELLI DOMENICO	CHICCA GINO	ARENA EMANUELE
GUARNIERI PIETRO	FONTANA GIULIANA	MARSI LUIGI
BITOSI CLARA	LUCCHESI CORRADINA	PICCIONI MARIA RINA
LAZZERI DANILO	CIARDELLI NEDO	SOLDAINI FERNAND
ADORNI BRACCESI	VICARD VALERIA	C/O NICCOLINI
ADORNO	BARGELLINI GIUSEPPE	CRISTIANI SILVANO
FABBRI ETRURIA	ALESSANDRI PETUSCA	MATI MARA
DI SACCO AGNESE	BONI OSVALDA	TOGNONI MARIO
SASSANO ALBINA	LUCCHESI TEOFILO	PIACENTINI GIOVANNA
ILARI MARIA	TIRELLI VITO DOMENICO	ROGNINI BRUNETTA





Fratellanza s.c.a.r.l.
**Al servizio
dei cittadini**



**Assistenza domiciliare
Assistenza portatori di handicap
Trasporti sociali
Servizi di sollievo
Servizi infermieristici domiciliari**

Via San Frediano, 6
56100 Pisa
Tel. 050-97.19.114
Fax. 050-97.19.118



NOI ABBIAMO SCELTO DI AIUTARE CON IL VOLONTARIATO



Scegliere di svolgere volontariato nella Misericordia di Pisa significa scegliere di aiutare gli altri, mettersi al servizio della società per offrire aiuto ed assistenza a tutti coloro che ne hanno bisogno.

Uno specifico corso di formazione ti metterà in condizioni di far parte degli "angeli del soccorso" e di prestare la tua opera al servizio della collettività in un ambiente giovane e professionale.

Se pensi di essere pronto ad aiutare gli altri e se intendi fare un'esperienza indimenticabile con il volontariato, vieni alla Misericordia di Pisa.

La società ha bisogno anche del tuo aiuto.



Volontariato: un servizio per la vita

dal 1330



MISERICORDIA DI PISA

per informazioni rivolgersi a:

Misericordia di Pisa

Piazza San Frediano

Tel. 050 9719108

Fax 050 9719118

E-mail: info@misericordiapisa.org

www.misericordiapisa.org

